



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**OGGETTO:** Protocollo Itaca - Marche sintetico, LR 22/2009 "interventi della Regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile", scaglioni per la realizzazione degli incrementi volumetrici, procedure e controlli per la valutazione della sostenibilità degli edifici.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio ambiente e Paesaggio, P.F. Aree Protette, Protocollo di Kyoto, Riqualficazione urbana dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

**VISTA** la proposta del Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e la dichiarazione che dalla presente deliberazione non deriva impegno di spesa a carico della Regione;

**VISTO** l'articolo 28 dello Statuto Regionale;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

**DELIBERA**

Di approvare:

- la versione sintetica del Protocollo Itaca - Marche (Allegato 1);
- i criteri per la realizzazione degli scaglioni, le procedure per la valutazione della sostenibilità degli edifici e le modalità dei controlli (Allegato 2);
- il modello da allegare al progetto e alla richiesta del certificato di agibilità da trasmettere alla Regione (Allegato 3)
- La Dirigente della P.F. Aree Protette, Protocollo di Kyoto, riqualficazione urbana è incaricata di rendere disponibili sul sito regionale gli strumenti di calcolo relativi agli edifici residenziali e non residenziali del protocollo Itaca - Marche sintetico.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Bruno BRANDONI)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
(Gian Mario SPACCA)

Y

SP



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### Normativa di riferimento:

LR 14/2008

Articoli 2, 5 e 7 della LR 22/2009

### Motivazione

Con il presente atto si approva Il protocollo Itaca - Marche sintetico per la valutazione energetico ambientale degli edifici (Allegato 1) da applicare nel caso di demolizione con ricostruzione e ampliamento volumetrico fino al 35% degli edifici ai sensi dell'articolo 2 della LR 22/2009.

Il Protocollo Itaca Marche sintetico è lo strumento tecnico per misurare il livello di prestazione energetica ed ambientale degli edifici in caso di demolizione con ricostruzione.

Il Protocollo contiene parametri prevalentemente energetici volti a contenere i consumi di carburanti climalteranti, ma anche attenzioni di carattere ambientale rivolte alla sostenibilità dei materiali da costruzione, al minor spreco di acqua, al comfort interno, alla disponibilità della documentazione riguardante l'edificio.

La normativa energetica ha rappresentato un sicuro riferimento per il metodo di valutazione ed è il cuore e la parte preponderante del sistema.

### La metodologia

La metodologia è fondata sul sistema internazionale di valutazione energetico ambientale: "Green Building Challenge" e tiene conto della sua evoluzione e aggiornamento (Sustainable building Challenge SBC).

La valutazione avviene stimando le prestazioni di un insieme di 15 criteri, alla prestazione di ciascun criterio è assegnato un punteggio che va da -1 a +5. I punteggi di tutti i criteri vengono poi pesati in relazione all'importanza dell'impatto di ciascuno con l'ambiente e sommati. La somma pesata finale dà il voto dell'edificio, ossia il giudizio sintetico, una sorta di pagella che può andare da -1 a +5.

Ogni criterio è esposto in una scheda che contiene le modalità di calcolo della relativa prestazione (Allegato 1)

Per agevolare la autovalutazione delle prestazioni sono disponibili strumenti di calcolo che ne facilitano l'applicazione.

La valutazione è riferita alla fase progettuale e al collaudo ed è asseverata in autovalutazione da parte del progettista per il progetto, del direttore dei lavori per l'esecuzione e la asseverazione a collaudo.

Lo strumento di valutazione è stato contestualizzato alle caratteristiche ambientali e costruttive del territorio regionale in funzione del tipo di progetto da valutare e della sua ubicazione. La contestualizzazione è servita a scegliere i parametri di riferimento per individuare il livello 0 che corrisponde al rispetto dei parametri di legge, i livelli 3 e 5 che corrispondono rispettivamente alla migliore pratica costruttiva sostenibile e a un livello ottimale di sostenibilità.

~~Infatti al fine della contestualizzazione sono stati presi in esame progetti ed edifici di diversa tipologia edilizia (case a schiera, condomini, a torre etc) situati in diverse località climatiche, messi a disposizione da professionisti ed imprese con la diretta collaborazione di Ance Marche.~~

### I Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono dotati di una serie di caratteristiche:

- hanno una valenza economica, sociale, ambientale di un certo rilievo;
- sono quantificabili o definibili qualitativamente, ovvero oggettivamente rispondenti a scenari

R



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- prestazionali predefiniti;
- perseguono un obiettivo di largo respiro;
- hanno comprovata valenza scientifica;
- sono dotati di prerogative di pubblico interesse.

Per ogni criterio l'edificio riceve un punteggio che può variare da -1 a + 5, assegnato confrontando l'indicatore calcolato con i valori della scala di prestazione (benchmark) precedentemente definiti.

Lo zero rappresenta lo standard di riferimento riconducibile a quella che deve considerarsi come la pratica costruttiva corrente, nel rispetto delle leggi o dei regolamenti vigenti.

In particolare, i punteggi della scala di valutazione utilizzata hanno il significato riportato nella Tabella 1.

**Tabella 1 - Interpretazione dei punteggi della scala di valutazione**

-1	Rappresenta una <b>prestazione inferiore allo standard</b> e alla pratica corrente.
0	ppresenta la <b>prestazione minima</b> accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o, in caso non vi siano regolamenti di riferimento, rappresenta la <b>pratica corrente</b> .
1	ppresenta un lieve miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
2	Rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
3	Rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la <b>migliore pratica corrente</b> .
4	ppresenta un moderato incremento della migliore pratica corrente.
5	ppresenta una <b>prestazione</b> considerevolmente <b>avanzata rispetto alla</b> migliore <b>pratica corrente</b> , di carattere sperimentale.

I criteri di valutazione sono sviluppati in schede che contengono tutte le informazioni necessarie per compiere la valutazione della prestazione, le principali informazioni sono:

- l'**esigenza**, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- il **peso del criterio**, che rappresenta il grado di importanza che viene assegnato al criterio rispetto all'intero strumento di valutazione;
- l'**indicatore di prestazione**, ovvero il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione, può essere di tipo quantitativo o qualitativo, descritto sotto forma di scenari;
- l'**unità di misura**, nel caso di indicatore di prestazione quantitativo;
- la **scala di prestazione** (o di Benchmark), ovvero il riferimento rispetto al quale viene confrontato l'indicatore prestazionale per calcolare il punteggio del criterio di valutazione;
- il **metodo e gli strumenti di verifica**, che definiscono la procedura per calcolare il l'indicatore di prestazione del criterio di valutazione;
- i **dati di input**, ovvero i dati di cui è necessario disporre per il calcolo e/o la verifica dell'indicatore prestazionale;
- la **documentazione**, in cui vengono specificati i documenti (o stralci) da cui sono stati estratti i dati di input ed in cui questi trovano contestualizzazione;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- i **riferimenti legislativi**, ovvero le disposizioni legislative di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i **riferimenti normativi**, ovvero le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica.

**Contenuti dei criteri del Protocollo sintetico.**

Il primo criterio riguarda il rapporto dell'edificio con il sito ed il contesto in cui è collocato. La valutazione mira ad informazioni sulle condizioni oggettive in quanto questa parte è svincolata dalle scelte progettuali, almeno a scala di edificio. Infatti si tratta un criterio volto a contenere la "dispersione insediativa", ovvero si premiano quegli edifici situati in ambiti urbani centrali.

Segue un insieme di criteri di carattere energetico, con un ruolo e un peso preminente su tutto il sistema, essi sono direttamente riferiti alla normativa nazionale in materia di rendimento energetico degli edifici e riguardano il contenimento delle dispersioni di calore dell'edificio verso l'esterno, la prestazione energetica invernale del sistema edificio-impianto che tiene quindi conto dell'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento.

Attenzione viene data anche alle prestazioni dell'involucro edilizio in estate con riferimento all'inerzia termica e allo sfasamento dell'onda termica e all'ombreggiamento delle parti vetrate. Altri requisiti di natura energetica che influenzano direttamente il comfort interno sono il mantenimento costante della temperatura delle pareti interne, la ventilazione e la buona illuminazione naturale che permette di sfruttare al massimo la luce solare. Una forte attenzione è data al ricorso delle fonti rinnovabili sia per la produzione di acqua calda sanitaria (solare termico), sia di energia elettrica (fotovoltaico).

Si incentiva, per i materiali che vanno a comporre l'involucro, il ricorso a materiali naturali, provenienti da riciclo ovvero riciclabili, quali ad esempio quelli di origine vegetale o riciclati o montati a secco quindi facilmente recuperabili. Si fa attenzione ai consumi idrici sia attraverso il recupero delle acque piovane e grigie, sia attraverso sistemi di diminuzione dei flussi. Si richiede inoltre una progettazione dell'impianto elettrico volta a diminuire l'inquinamento elettromagnetico indoor. Ogni progetto deve avere infine una sorta di "libretto dell'edificio" che ne spieghi la conformazione, i materiali utilizzati, le stratigrafie e la disposizione e configurazione degli impianti.

**Azioni possibili per ottenere un edificio più sostenibile**

Per quanto riguarda gli aspetti energetici di fondamentale importanza è l'isolamento termico dell'intero involucro con particolare attenzione alla eliminazione dei ponti termici non solo in corrispondenza di travi e pilastri delle parti esterne, ma anche di soglie, architravi, attacco al suolo, attacco tra tetto e pareti verticali, solai in corrispondenza del terreno o di vani non climatizzati. A ciò si aggiunge lo studio per l'orientamento del corpo di fabbrica e delle relative aperture e il conseguente attento posizionamento dei vani interni. Altri guadagni termici possono avvenire con la predisposizione di serre solari apribili/smontabili per evitare surriscaldamenti estivi, ovvero con la realizzazione di pareti ventilate.

Per contenere i consumi estivi è necessario che l'edificio abbia oltre ad un buon isolamento una considerevole massa in grado di smorzare la penetrazione del calore soprattutto nelle ore più calde della giornata, altre tecniche utilizzabili sono i tetti verdi con folta vegetazione; di particolare importanza sono le schermature e gli ombreggiamenti delle finestre a sud e ad ovest, adeguatamente calcolati per permettere comunque la penetrazione della luce nonché dei raggi solari nel periodo invernale.

La disposizione delle finestre e di opportuni sistemi di ventilazione anche passiva è un altro fattore importante per garantire l'adeguata ventilazione. Dall'efficienza energetica, dal ricorso a sistemi geotermici, dall'uso di pannelli solari termici e fotovoltaici dipende il livello di riduzione della CO2 equivalente, in accordo con le politiche europee di contenimento dei gas serra. Per assicurare il benessere degli ambienti di vita oltre alla ventilazione è necessario ottenere una temperatura quasi costante in tutta la superficie

X



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dell'ambiente abitato attraverso impianti termici efficienti ed il corretto isolamento delle pareti. Ciò oltre ad evitare condense e muffe permettere il benessere termico di chi utilizza gli spazi interni.

Attraverso impianti elettrici a "stella" e la loro attenta progettazione come pure l'uso di disgiuntori elettrici è possibile contenere i campi elettromagnetici all'interno delle abitazioni.

L'adeguata progettazione delle finestre o il ricorso ai camini di luce per gli ambienti centrali ovvero dei piani più bassi permette di utilizzare al meglio la luce naturale e quindi di garantire il comfort interno insieme con il contenimento dei consumi di elettricità.

Anche i consumi domestici di acqua contribuiscono da un lato ad aumentare i consumi energetici dall'altro a sprecare un bene sempre più scarso. Si prevede quindi il ricorso ad accorgimenti di recupero delle acque e di installazione di riduttori di flusso per contenere a quanto effettivamente necessario i consumi stessi. Infine è importante che sia disponibile per chi utilizzerà l'edificio tutta la documentazione tecnica in grado di descriverne i dettagli costruttivi, le particolarità, le stratigrafie, gli elementi strutturali, nonché il posizionamento e il dimensionamento degli impianti al fine del migliore utilizzo del fabbricato e di un più facile ricorso a future manutenzioni.

**L'ampliamento volumetrico in relazione al livello (punteggio) di prestazione raggiunto e il confronto con le normative delle altre Regioni**

La legge prevede di poter demolire e ricostruire con ampliamenti fino al 35% per realizzare edifici ad elevata efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

La articolazione degli scaglioni di punteggio in base alla applicazione del Protocollo Itaca sintetico prevede un ampliamento del 25% nel caso del raggiungimento del punteggio di 1,5 e di un ampliamento del 35% se il punteggio è di 2, 5 con la possibilità di avere ampliamenti intermedi calcolando la relativa soglia di punteggio con interpolazione lineare. Tale "scaglionamento" è del tutto analogo a quanto contenuto nel "Piano Casa" della Regione Piemonte, ovvero nell'articolo 4, comma 3 della legge regionale piemontese n.20/2009.

Oltre alle Marche e al Piemonte, fanno riferimento al "Protocollo Itaca" le leggi relative al cosiddetto "Piano Casa" della Regione Veneto (LR 14/2009), della Regione Puglia (LR 14/2009), la Regione Valle d'Aosta (LR n. 24/2009), della Regione Lazio (LR 21/2009), della Regione Umbria (LR 29/2009), in cui è prevista la certificazione obbligatoria, della Regione Basilicata (LR n.25/2009).

Il punteggio 2,5 dei criteri energetici del Protocollo Itaca - Marche sintetico significa ottenere prestazioni energetiche migliorative del 17% in più rispetto ai limiti di legge comunque dovuti in caso di demolizione con ricostruzione, (si ricorda che l'Unione Europea chiede il raggiungimento per il 2015 del 20% dell'efficienza energetica, della riduzione della CO2 e dell'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili), mentre per il 20% di incremento volumetrico è richiesta una prestazione migliorativa del 10%.

Se gli scaglioni delle Marche, considerando la versione sintetica del Protocollo Itaca Marche in cui la parte energetica ha un ruolo preponderante, si paragonano alle prestazioni energetiche richieste nelle altre Regioni si nota che queste ultime sono molto più stringenti. Ad esempio l'Emilia - Romagna con la L.R. 6/2009 dispone che sono ammessi ampliamenti del 35% a condizione che i consumi energetici siano del 25% inferiori ai limiti di legge, la Regione Lombardia (LR 13/2009) chiede riduzioni dei consumi energetici del 30%, la Regione Toscana (LR n.24/2009 art.4 comma 7 lett. a) del 50%, la Provincia di Bolzano la certificazione Casa Clima C.

L'allegato 2 contiene l'indicazione delle procedure per la valutazione della sostenibilità in applicazione del Protocollo Itaca - Marche sintetico e per l'effettuazione dei controlli da parte della Regione, sia sui progetti, sia sui cantieri e sugli edifici realizzati utilizzando i criteri e le modalità già sperimentati nella gestione dei progetti di ricostruzione del terremoto del 1997. Le procedure per la valutazione della



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

sostenibilità sono a carico del progettista per l'attestato del progetto e del direttore dei lavori per l'attestato di costruzione e si coordinano con le fasi dell'ottenimento del titolo abilitativo e del certificato di agibilità.

L'allegato 3 riguarda il modello delle schede informative relative sia al progetto sia all'edificio realizzato che devono essere trasmesse alla Regione contestualmente con le suddette 2 fasi da parte dei Comuni.

Lo schema del protocollo Itaca Marche sintetico, del relativo sistema di pesatura e del presente atto è stato concordato nella riunione del 4 novembre 2009 con i tecnici rappresentanti dell'ANCI.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
DIRIGENTE DELLA PF AREE PROTETTE PROTOCOLLO DI KYOTO  
RIQUALIFICAZIONE URBANA  
(Silvia Catalino)

**PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale.

Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva, né può derivare un impegno di spesa a carico della regione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Antonio Minetti)

La presente deliberazione si compone di n. 38 pagine, di cui n. 31 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Bruno BRANDONI)

## Allegato 1

## A) STRUMENTO DI VALUTAZIONE: "PROTOCOLLO ITACA - MARCHE SINTETICO" -

La valutazione della sostenibilità degli edifici è basata sulla metodologia di valutazione approvata con DGR 760/2009 e si ottiene misurando la prestazione rispetto a un insieme di criteri ed assegnando un punteggio al livello di prestazione raggiunta. La valutazione si effettua prendendo in considerazione 15 criteri, così come elencati di seguito (secondo la codifica della struttura del PROTOCOLLO ITACA -MARCHE 2009 approvato con DGR 760/2009) ai sensi della LR 14/2008:



## ELENCO CRITERI

## 1. Qualità del sito

## 1.1 Condizioni del sito

## 1.1.2 Livello di urbanizzazione del sito

Esigenza:	Favorire l'uso di aree urbanizzate per limitare il consumo di terreno.
Indicatore di prestazione:	Livello di urbanizzazione dell'area in cui si trova il sito di costruzione.
Unità di misura:	Qualitativo

## 2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita

## 2.1.2 Trasmissione termica dell'involucro edilizio

Esigenza:	Ridurre il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale
Indicatore di prestazione:	Rapporto percentuale tra la trasmittanza media di progetto degli elementi di involucro (U) e la trasmittanza media corrispondente ai valori limite di legge ( $U_{lim}$ )
Unità di misura:	%

## 2.1.4 Energia primaria per il riscaldamento

Esigenza:	Ridurre i consumi di energia primaria per il riscaldamento
Indicatore di prestazione:	Rapporto tra energia primaria annua per il riscaldamento (EPI) e energia primaria limite prevista dal DLgs 311/06 (EPilim)
Unità di misura:	%

## 2.1.5 Controllo della radiazione solare

Esigenza:	Ridurre gli apporti solari nel periodo estivo
Indicatore di prestazione:	Trasmittanza solare totale minima del pacchetto tipico finestra/schermo (fattore solare - g <sub>t</sub> )
Unità di misura:	

## 2.1.6 Inerzia termica dell'edificio

Esigenza: Mantenere buone condizioni di comfort termico negli ambienti interni nel periodo estivo, evitando il surriscaldamento dell'aria

Indicatore di prestazione: Trasmittanza termica periodica ( $Y_e$ )

Unità di misura:  $W/m^2K$

## 2.2 Energia da fonti rinnovabili

### 2.2.1 Energia termica per ACS

Esigenza: Incoraggiare l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili (solare termico) per la produzione di ACS

Indicatore di prestazione: FSt – fattore di copertura solare: % del fabbisogno stimato di energia termica per la produzione di ACS coperta da fonti rinnovabili (solare termico), parametrizzata in funzione del numero di piani

Unità di misura: %

### 2.2.2 Energia elettrica

Esigenza: Incoraggiare l'uso di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili

Indicatore di prestazione: FSeI – fattore di copertura solare: % del fabbisogno stimato di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili parametrizzato in funzione del numero di piani

Unità di misura: %

## 2.3 Materiali eco-compatibili

### 2.3.1 Materiali da fonti rinnovabili

Esigenza: Ridurre il consumo di materie prime non rinnovabili

Indicatore di prestazione: Percentuale dei materiali provenienti da fonti rinnovabili che sono stati utilizzati nell'intervento

Unità di misura: %

### 2.3.2 Materiali riciclati/recuperati

Esigenza: Favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse

Indicatore di prestazione: Percentuale dei materiali riciclati e/o di recupero che sono stati utilizzati nell'intervento

Unità di misura: %

## 2.4 Acqua potabile

### 2.4.2 Acqua potabile per usi indoor

Esigenza: Ridurre dei consumi di acqua potabile per usi indoor attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua

Indicatore di prestazione: Volume di acqua potabile risparmiata per usi indoor rispetto al fabbisogno base calcolato

Unità di misura: %

## 3.1 Emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente

### 3.1.2 Emissioni previste in fase operativa

Esigenza: Ridurre la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente da energia primaria non rinnovabile impiegata per l'esercizio annuale dell'edificio

Indicatore di prestazione: Rapporto percentuale tra la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio in progetto e la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio di un edificio standard con la medesima destinazione

Unità di misura: %

K

## 4.2 Benessere termoisgrometrico

### 4.2.1 Temperatura dell'aria

Esigenza:	Mantenere un livello soddisfacente di comfort termico limitando al contempo i consumi energetici
Indicatore di prestazione:	Modalità di scambio termico con le superfici in funzione della tipologia di sistema di distribuzione dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento e dei terminali scaldanti
Unità di misura:	-

## 4.3 Benessere visivo

### 4.3.1 Illuminazione naturale

Esigenza:	Assicurare adeguati livelli d'illuminazione naturale in tutti gli spazi primari occupati
Indicatore di prestazione:	Fattore medio di luce diurna: rapporto tra l'illuminamento naturale medio dell'ambiente e quello esterno (nelle identiche condizioni di tempo e di luogo) ricevuto dall'intera volta celeste su una superficie orizzontale esposta all'aperto, senza irraggiamento
Unità di misura:	%

## 4.5 Inquinamento elettromagnetico

### 4.5.1 Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)

Esigenza:	Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici a frequenza industriale (50 Hz) negli ambienti interni al fine di ridurre il più possibile l'esposizione degli individui
Indicatore di prestazione:	Presenza/assenza di strategie per la riduzione dell'esposizione
Unità di misura:	-

## 5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa

### 5.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici

Esigenza:	Ottimizzare l'operatività dell'edificio e dei suoi sistemi tecnici
Indicatore di prestazione:	Presenza di un piano di conservazione e aggiornamento della documentazione tecnica
Unità di misura:	-

**B) PESO DEI CRITERI**

In relazione ai criteri selezionati è di seguito indicata la pesatura degli stessi al fine di determinare il punteggio sintetico finale:

<b>ELENCO CRITERI</b>	<b>Peso / area</b>	<b>Peso assoluto</b>
<b>1. Qualità del sito</b>		<b>5</b>
<b>1.1. Condizioni del sito</b>		<b>100</b>
1.1.2 Livello di urbanizzazione del sito	100	5
<b>2. Consumo di risorse</b>		<b>70</b>
<b>2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta</b>		<b>55</b>
2.1.2 Trasmissanza termica dell'involucro edilizio	25	9,625
2.1.4 Energia primaria per il riscaldamento invernale	25	9,625
2.1.5 Controllo della radiazione solare	25	9,625
2.1.6 Inerzia termica dell'edificio	25	9,625
<b>2.2 Energia da fonti rinnovabili</b>		<b>20</b>
2.2.1 Energia termica per ACS	50	7
2.2.2 Energia elettrica	50	7
<b>2.3 Materiali ecocompatibili</b>		<b>15</b>
2.3.1 Materiali da fonti rinnovabili	50	5,25
2.3.2 Materiali riciclati/recuperati	50	5,25
<b>2.4 Acqua potabile</b>		<b>10</b>
2.4.2 Acqua potabile per usi indoor	100	7
<b>3. Carichi Ambientali</b>		<b>5</b>
<b>3.1 Emissioni di CO2 equivalente</b>		<b>100</b>
3.1.2 Emissioni previste in fase operativa	100	5
<b>4. Qualità ambientale indoor</b>		<b>15</b>
<b>4.2 Benessere termo igrometrico</b>		<b>34</b>
4.2.1 Temperatura dell'aria	100	5,1
<b>4.3 Benessere visivo</b>		<b>34</b>
4.3.1 illuminazione naturale	100	5,1
<b>4.5 Inquinamento elettromagnetico</b>		<b>32</b>
4.5.1 Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)	100	4,8
<b>5. Qualità del servizio</b>		<b>5</b>
<b>5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa</b>		<b>100</b>
5.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica dell'edificio	100	5

### C) SCHEDE DI VALUTAZIONE PROTOCOLLO ITACA - MARCHE SINTETICO

Ogni criterio di valutazione è descritto nelle seguenti schede che contengono tutte le informazioni necessarie per compiere la valutazione delle prestazioni dell'edificio. Il punteggio viene assegnato in base alle indicazioni e al metodo di verifica riportati nella scheda descrittiva di ogni criterio di valutazione.

CRITERIO 1.1.2		PROTOCOLLO SINTETICO ITACA MARCHE 2009	
<b>Livello di urbanizzazione del sito</b> <b>AREA DI VALUTAZIONE</b> 1. Qualità del sito		<b>CATEGORIA</b> 1.1 Condizioni del sito	
<b>ESIGENZA</b> Favorire l'uso di aree urbanizzate per limitare il consumo di terreno.		<b>PESO DEL CRITERIO</b> 5%	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b> Livello di urbanizzazione dell'area in cui si trova il sito di costruzione.		<b>UNITA' DI MISURA</b> Qualitativo	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
			<b>PUNTI</b>
NEGATIVO	Zona non urbanizzata		-1
SUFFICIENTE	Zona a bassa urbanizzazione (periferia)		0
BUONO	Zona ad alta urbanizzazione (semi-periferica)		3
OTTIMO	Zona ad alta urbanizzazione (centro cittadino)		5
<b>METODO E STRUMENTI DI VERIFICA</b> Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: - verificare l'ubicazione del sito di costruzione rispetto al centro cittadino - individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuzione del punteggio.			
<b>DOCUMENTAZIONE</b>		<b>NOME DOCUMENTO</b>	
P1. Planimetria a scala adeguata per indicare la posizione del sito di costruzione rispetto al centro cittadino			
<b>BENCHMARKING</b> La scala è stata definita considerando come migliore pratica standard la costruzione di edifici nelle aree periferiche, in modo da premiare la realizzazione di costruzioni in siti localizzati presso centri cittadini o zone semi periferiche.			
<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>			
<b>PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO</b>			
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>			
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>			
<b>LETTERATURA TECNICA</b>			

h

Trasmittanza termica dell'involucro edilizio

## AREA DI VALUTAZIONE

2. Consumo di risorse

## CATEGORIA

2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita

## ESIGENZA

Ridurre il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale

## PESO DEL CRITERIO

9,625%

## INDICATORE DI PRESTAZIONE

Rapporto percentuale tra la trasmittanza media di progetto degli elementi di involucro ( $U_m$ ) e la trasmittanza media corrispondente ai valori limite di legge ( $U_{lim}$ )

## UNITA' DI MISURA

%

## SCALA DI PRESTAZIONE

	%	PUNTI
NEGATIVO	>100	-1
SUFFICIENTE	100	0
BUONO	80	3
OTTIMO	67	5

## METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

NB Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio nel caso di:

- progetto di nuova costruzione;
- progetto di ristrutturazione relativo ad un edificio con  $S_{netta} > 1000 \text{ m}^2$  (la  $S_{netta}$  si riferisce all'edificio post intervento di ristrutturazione).

Nel caso di progetto di ristrutturazione relativo ad un edificio con  $S_{netta} \leq 1000 \text{ m}^2$  (la  $S_{netta}$  si riferisce all'edificio post intervento di ristrutturazione) il metodo di verifica deve essere applicato solo agli elementi di involucro interessati dall'intervento.

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolo della trasmittanza termica media di progetto degli elementi di involucro (strutture opache verticali, strutture opache orizzontali o inclinate, pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno, chiusure trasparenti) secondo la procedura descritta di seguito:

- calcolo della trasmittanza termica di ogni elemento di involucro;
- calcolo della trasmittanza termica lineare dei ponti termici;
- calcolo della trasmittanza termica media di progetto degli elementi di involucro con la seguente formula  $(A_1 \cdot U_1 + \dots + A_n \cdot U_n + L_1 \cdot P_1 + \dots + L_n \cdot P_n) / (A_1 + \dots + A_n)$

dove

 $A_1, \dots, A_n$  = area dell'elemento d'involucro ( $\text{m}^2$ ) $U_1, \dots, U_n$  = trasmittanza termica media di progetto dell'elemento d'involucro ( $\text{W}/\text{m}^2\text{K}$ ) $L_1, \dots, L_n$  = lunghezza del ponte termico, dove esiste (m) $P_1, \dots, P_n$  = trasmittanza termica lineare del ponte termico, dove esiste ( $\text{W}/\text{mK}$ )

2. calcolare la trasmittanza termica media degli elementi di involucro corrispondente ai valori limite di legge secondo la procedura descritta di seguito:

- verificare il valore limite di legge della trasmittanza termica di ogni elemento di involucro;
- calcolare la trasmittanza termica media corrispondente ai valori limite di legge degli elementi di involucro con la seguente formula:

$$U_{lim} = [(A_{o1} \cdot U_{lim-o1} + \dots + A_{on} \cdot U_{lim-on}) \cdot 1.15 + A_{w1} \cdot U_{lim-w1} + \dots + A_{wn} \cdot U_{lim-wn}] / (A_{o1} + \dots + A_{on} + A_{w1} + \dots + A_{wn})$$

dove

 $A_{o1}, \dots, A_{on}$  = area dell'elemento d'involucro opaco ( $\text{m}^2$ ) $U_{lim-o1}, \dots, U_{lim-on}$  = trasmittanza termica limite (requisito minimo di legge) dell'elemento di involucro opaco ( $\text{W}/\text{m}^2\text{K}$ ) $A_{w1}, \dots, A_{wn}$  = area dell'elemento d'involucro trasparente ( $\text{m}^2$ ) $U_{lim-w1}, \dots, U_{lim-wn}$  = trasmittanza termica limite (requisito minimo di legge) dell'elemento di involucro trasparente ( $\text{W}/\text{m}^2\text{K}$ )

3. calcolare il rapporto percentuale tra la trasmittanza termica media degli elementi di involucro e la trasmittanza termica media degli elementi di involucro corrispondente ai valori limite di legge;

4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire del punteggio.

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
126 Trasmittanza termica media di ciascun elemento di involucro ( es. strutture opache verticali, strutture opache orizzontali o inclinate, pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno, chiusure trasparenti).		W/m <sup>2</sup> K
127 Trasmittanza termica media degli elementi di involucro corrispondente ai valori limite di legge		W/m <sup>2</sup> K

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
P1 Relazione ex legge 10 Art. 28 con indicazione di: - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.	

**BENCHMARKING**

Livello zero: corrisponde alla normale pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche, quindi trasmittanze conformi ai limiti di legge.

Livello tre: corrisponde al caso di migliore pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche, quindi edifici che applicano trasmittanze inferiori ai limiti imposti. La prestazione migliore del 20% della prestazione energetica è inoltre riferita alla richiesta di efficienza energetica della UE (20,20,20)

**VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE** %

**PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO**

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

Dlgs 311/06 - Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante: "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

**LETTERATURA TECNICA**

CRITERIO	2.1.4	PROTOCOLLO SINTETICO ITACA MARCHE 2009
<b>Energia primaria per il riscaldamento</b>		
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	2. Consumo di risorse	<b>CATEGORIA</b> 2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita
<b>ESIGENZA</b>	Ridurre il fabbisogno energetico dell'edificio ottimizzando le soluzioni costruttive e le scelte tettoniche in particolare relativamente all'involucro	<b>PESO DEL CRITERIO</b> 9,625%
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	Rapporto tra energia primaria annua per il riscaldamento (EPI) e energia primaria limite	<b>UNITA' DI MISURA</b> %

prevista dal DLgs 311/06 (EPilim)

### SCALA DI PRESTAZIONE

	%	PUNTI
NEGATIVO	>100	-1
SUFFICIENTE	100	0
BUONO	80	3
OTTIMO	67	5

### METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolo del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento (EPi) sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300:2008 (B);
2. calcolo del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento limite (EPilim) prevista dal DLgs 311/06;
3. calcolo del rapporto percentuale tra energia primaria per il riscaldamento dell'edificio da valutare (EPi) ed energia primaria limite (EPilim) prevista dal DLgs 311/06: B/AX100;
4. confronto del valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuzione del punteggio.

### DATI DI INPUT

	VALORE	UNITA' DI MISURA
130 Fabbisogno annuo di energia primaria per il riscaldamento (EPi)		kWh/m <sup>2</sup>
131 Fabbisogno annuo di energia primaria per il riscaldamento limite (EPi lim) prevista dal DLgs 311/06 (A)		kWh/m <sup>2</sup>

### DOCUMENTAZIONE

### NOME DOCUMENTO

- P1 Planimetria del sito.
- P2 Relazione ex legge 10 Art. 28 con indicazione di:
  - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;
  - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.
- P3 Piante, prospetti e sezioni quotati con indicazione del codice identificativo delle stratigrafie e delle tipologie degli elementi schermanti (per ciascun tipo di finestra specificare: tipologia di schermatura, materiale, colore, dimensioni, inclinazione, distanza dalla superficie vetrata).
- P4 Relazione descrittiva delle schedulazioni di funzionamento degli elementi schermanti.  
Relazione descrittiva delle schedulazioni per ogni ambiente relative a:
- P5 termostatazione invernale ed estiva, occupazione, ricambi d'aria, illuminazione, utenze elettriche.
- P6 Progetto del sistema impiantistico (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento).

### BENCHMARKING

Livello 0: corrisponde alla normale pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche, quindi edifici che rispondono in tutti gli aspetti ai requisiti minimi richiesti dai limiti di legge.

Livello 3: corrisponde al caso di migliore pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche, quindi edifici che applicano strategie tecnico-costruttive volte al risparmio energetico, anche in accordo con la strategia 20,20,20 della UE.

### VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE

%

### PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Quadro normativo CEN in corso di definizione su mandato della Commissione Europea (M 343) a supporto dell'implementazione della direttiva 2002/91/CE.

DLgs 311/06 - Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante: "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

EN ISO 13790 Thermal performance of buildings - Calculation of energy use for space heating and cooling.  
 UNI TS 11300:2008 Prestazione energetica degli edifici

**LETTERATURA TECNICA****CRITERIO 2.1.5**

Controllo della radiazione solare

**AREA DI VALUTAZIONE**

2. Consumo di risorse

**PROTOCOLLO SINTETICO ITACA MARCHE 2009****CATEGORIA**

2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita

**ESIGENZA**

Ridurre gli apporti solari nel periodo estivo

**PESO DEL CRITERIO**

9,625%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**

Trasmittanza solare totale minima del pacchetto tipico finestra/schermo (fattore solare gt)

**UNITA' DI MISURA****SCALA DI PRESTAZIONE**

	-	PUNTI
NEGATIVO	>0.504	-1
SUFFICIENTE	0.504	0
BUONO	0.229	3
OTTIMO	0.046	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

*df*

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolo dei valori di trasmittanza solare media (g) delle superfici vetrate in condizioni di massima schermatura rispettivamente per le esposizioni est, sud e ovest secondo la procedura descritta nella UNI EN 13363-1;
2. calcolo dei fattori di ombreggiamento medi (F<sub>ov</sub>, F<sub>fin</sub>, F<sub>hor</sub>) per le esposizioni est, sud e ovest come descritto nella serie UNI TS 11300:2008;
3. calcolo dei pesi da attribuire alle esposizioni est, sud e ovest in funzione dei dati climatici riportati nella UNI 10349 e della provincia di appartenenza, mediante le seguenti formule:

$$\begin{aligned} \text{peso}_{\text{est/ovest}} &= \text{Irr}_{\text{est/ovest}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \\ \text{peso}_{\text{sud}} &= \text{Irr}_{\text{sud}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \\ \text{peso}_{\text{nord}} &= \text{Irr}_{\text{nord}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \\ \text{peso}_{\text{orizzontale}} &= \text{Irr}_{\text{orizzontale}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \end{aligned}$$

dove  
Irr = irradiazione solare globale di ciascuna esposizione (MJ/m<sup>2</sup>)

4. calcolo della trasmittanza solare totale come media dei valori calcolati per gli orientamenti est, sud e ovest pesata sulle esposizioni, mediante la seguente formula:

$$g_{\text{tot}} = \text{somma} (g \cdot \text{peso} \cdot S \cdot F_{\text{ov}} \cdot F_{\text{fin}} \cdot F_{\text{hor}})_{\text{esposizione}} / \text{somma} (S \cdot \text{peso})_{\text{esposizione}}$$

dove

g = trasmittanza solare totale per ciascuna esposizione  
peso = peso attribuito a ciascuna esposizione  
S = superficie opaca di ciascuna esposizione  
F<sub>ov</sub> = fattore di ombreggiatura relativo ad oggetti orizzontali per ciascuna esposizione  
F<sub>fin</sub> = fattore di ombreggiatura relativo ad oggetti verticali per ciascuna esposizione  
F<sub>hor</sub> = fattore ombreggiatura relativo ad ostruzioni esterne per ciascuna esposizione

5. confronto del valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuzione del punteggio

DATI DI INPUT						VALORE	UNITA' DI MISURA
Esposizione	N	S	E	O	ORIZZ		
g							
F <sub>hov</sub>							
F <sub>fin</sub>							
F <sub>hor</sub>							

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
----------------	----------------

- P1: Prospetti e sezioni quotati con indicazione delle tipologie degli elementi schermanti (per ciascun tipo di finestra specificare: tipologia di schermatura, materiale, colore, dimensioni, inclinazione, distanza dalla superficie vetrata).
- P2: Relazione descrittiva delle schedulazioni di funzionamento degli elementi schermanti.
- P3: Relazione descrittiva delle tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.

### BENCHMARKING

La scala prestazionale è stata definita assegnando i benchmark zero e tre e calcolando gli altri per interpolazione lineare.  
Definizione del livello zero: il livello zero corrisponde al caso in cui le superfici vetrate dell'edificio siano caratterizzate da doppi vetri di colore chiaro schermati da tendaggi interni.  
Definizione del livello tre: il livello tre corrisponde al caso in cui le superfici vetrate dell'edificio siano caratterizzate da doppi vetri bassoemissivi schermati da aggetti esterni.

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	
PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO	

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI

### RIFERIMENTI NORMATIVI

8

UNI 13363-1 Dispositivi di protezione solare in combinazione con vetrate – Calcolo della trasmittanza solare e luminosa – Metodo semplificato.  
 UNI TS 11300:2008 Prestazione energetica degli edifici Parte1: determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale  
 UNI 10349 Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Dati climatici.

## LETTERATURA TECNICA

**CRITERIO 2.1.6**

**PROTOCOLLO SINTETICO ITACA MARCHE 2009**

**Inerzia termica dell'edificio**  
**AREA DI VALUTAZIONE**

**CATEGORIA**

2. Consumo di risorse

2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita

**ESIGENZA**

**PESO DEL CRITERIO**

Mantenere buone condizioni di comfort termico negli ambienti interni nel periodo estivo, evitando il surriscaldamento dell'aria

9,625%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**

**UNITA' DI MISURA**

Trasmittanza termica periodica (Yie)

W/m<sup>2</sup>K

## SCALA DI PRESTAZIONE

	W/m <sup>2</sup> K	PUNTI
NEGATIVO	> 0,162	-1
SUFFICIENTE	0,162	0
BUONO	0,136	3
OTTIMO	0,119	5

*H*

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolo della trasmittanza termica periodica per ciascun componente di involucro secondo il procedimento descritto nella norma EN ISO 13786
2. calcolo dei pesi da attribuire alle esposizioni est, sud e ovest in funzione dei dati climatici riportati nella UNI 10349 e della provincia di appartenenza, con le formule riportate di seguito:

$$\begin{aligned} \text{peso}_{\text{est/ovest}} &= \text{Irr}_{\text{est/ovest}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \\ \text{peso}_{\text{sud}} &= \text{Irr}_{\text{sud}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \\ \text{peso}_{\text{nord}} &= \text{Irr}_{\text{nord}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \\ \text{peso}_{\text{orizzontale}} &= \text{Irr}_{\text{orizzontale}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}}) \end{aligned}$$

dove  
 Irr = irradiazione solare globale di ciascuna esposizione (MJ/m<sup>2</sup>)  
 peso = peso attribuito a ciascuna esposizione

4. calcolo della trasmittanza termica periodica dell'edificio come media dei valori di trasmittanza termica periodica di ciascun componente opaco pesata sulla superficie totale del componente e sull'esposizione

$$Y_{\text{ietot}} = \text{somma} (Y_{\text{iei}} \cdot S \cdot \text{peso})_{\text{esposizione}} / \text{somma} (S \cdot \text{peso})_{\text{esposizione}}$$

dove:  
 Y<sub>ietot</sub> = trasmittanza termica periodica dell'edificio  
 Y<sub>iei</sub> = trasmittanza termica periodica per ciascuna esposizione  
 S = superficie opaca per ciascuna esposizione (m<sup>2</sup>)

N.B. considerare solo elementi dell'involucro opachi

5. confronto del valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuzione del punteggio.

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
149 Trasmittanza termica periodica chiusura orizzontale superiore	-	W/m <sup>2</sup> K
150 Trasmittanza termica periodica chiusura orizzontale inferiore		W/m <sup>2</sup> K
151 Trasmittanza termica periodica chiusura verticale NORD		W/m <sup>2</sup> K
152 Trasmittanza termica periodica chiusura verticale SUD		W/m <sup>2</sup> K
153 Trasmittanza termica periodica chiusura verticale EST		W/m <sup>2</sup> K
154 Trasmittanza termica periodica chiusura verticale OVEST		W/m <sup>2</sup> K
DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO	

- P1 Piante, prospetti e sezioni quotati con indicazione del codice identificativo delle stratigrafie.
- P2 Relazione descrittiva delle stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore.

### BENCHMARKING

La scala prestazionale è stata definita assegnando i benchmark zero e tre e calcolando gli altri per interpolazione lineare.  
 Definizione del livello zero:  
 il livello zero corrisponde ai requisiti minimi di legge previsti dal Dgls.311/06  
 Definizione del livello tre:  
 il livello tre è stato definito sulla base delle indicazioni fornite da ASSOVETRO

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>W/m<sup>2</sup>K</b>
<b>PUNTEGGIO PESATO DEL SINGOLO CRITERIO</b>	
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>	

X

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

EN ISO 13786 Thermal performance of buildings components - Dynamic thermal characteristics - Calculation methods.

**LETTERATURA TECNICA**

ASSOVETRO - "Protocollo Itaca 2008: osservazioni Assovetro al criterio 2.1.6 - Inerzia termica dell'edificio"

**CRITERIO 2.2.1****PROTOCOLLO SINTETICO ITACA MARCHE 2009****Energia termica per ACS****AREA DI VALUTAZIONE**

2. Consumo di risorse

**CATEGORIA**

2.2 Energia da fonti rinnovabili

**ESIGENZA**

Incoraggiare l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili (solare termico) per la produzione di ACS

**PESO DEL CRITERIO**

7%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**

FSt - fattore di copertura solare: % del fabbisogno stimato di energia termica per la produzione di ACS coperta da fonti rinnovabili (solare termico), parametrizzata in funzione del numero di piani

**UNITA' DI MISURA**

%

**SCALA DI PRESTAZIONE**

	in centro storico	<= 4 piani	> 4 piani	PUNTI
	%	%	%	
NEGATIVO	<20	<50	<40	-1
SUFFICIENTE	20	50	40	0
BUONO	38	62	52	3
OTTIMO	50	70	60	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolo del fabbisogno standard di ACS in accordo con la procedura descritta nella serie UNI TS 11300:2008
2. calcolo del contributo di energia solare termica prodotta dall'impianto in relazione alle scelte progettuali e costruttive del sistema stesso;
3. quantificazione della % totale di energia solare termica calcolata sul totale dei consumi stimati per la produzione di ACS; è necessaria una parametrizzazione in funzione del numero di piani e di unità abitative;
4. confronto del valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuzione del punteggio.

**DATI DI INPUT**

159 Fabisogno di energia termica per ACS

160 Fattore di copertura solare

**VALORE****UNITA' DI MISURA**kWh/m<sup>2</sup>% kWh/m<sup>2</sup>**DOCUMENTAZIONE****NOME DOCUMENTO**

P1 Progetto dell'impianto solare termico

**BENCHMARKING**

K

Tenendo conto della limitata superficie disponibile di tetto sugli edifici multipiano, per l'applicazione dei sistemi solari, la scala prestazionale è stata duplicata differenziando i benchmark zero e cinque per edifici inferiori a quattro piani abitati e uguali o superiori a quattro piani abitati.

Livello 0: corrisponde al valore minimo attualmente indicato dalle vigenti leggi per la percentuale di copertura del fabbisogno richiesto per l'acqua calda sanitaria.

Livello 5: corrisponde al caso di migliore pratica costruttiva applicabile considerando anche lo spazio necessario all'applicazione dei pannelli fotovoltaici. Per quanto riguarda gli edifici composti da quattro piani o più, il limite è stato ridotto per ovviare ai problemi di dimensioni delle coperture.

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE					%
<b>PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO</b>					
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>					
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>					
UNI TS 11300:2008 Prestazione energetica degli edifici					
<b>LETTERATURA TECNICA</b>					

CRITERIO 2.2.2	PROTOCOLLO SINTETICO ITACA MARCHE 2009				
<b>Energia elettrica</b>	<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>				
2. Consumo di risorse	2.2 Energia da fonti rinnovabili				
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>				
Incoraggiare l'uso di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	7%				
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>				
F <sub>SeI</sub> - fattore di copertura solare: % del fabbisogno stimato di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili parametrizzato in funzione del numero di piani	%				
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>					
	NC		R		
	<= 4 piani	> 4 piani	<= 4 piani	> 4 piani	<b>PUNTI</b>
<b>NEGATIVO</b>					-1
<b>SUFFICIENTE</b>	Potenza di picco impianto: 1KW/ù.a	Potenza di picco impianto: 1KW/ù.a	Potenza di picco impianto minore o uguale a 1KW/ù.a	Potenza di picco impianto minore o uguale a 1KW/ù.a	0

R

	Potenza di picco impianto che copre il 40% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 60% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 30% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 20% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 40% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 15% del fabbisogno energetico	1
	Potenza di picco impianto che copre il 55% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 70% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 45% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 40% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 55% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 30% del fabbisogno energetico	2
<b>BUONO</b>	Potenza di picco impianto che copre il 70% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 80% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 60% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 60% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 70% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 45% del fabbisogno energetico	3
	Potenza di picco impianto che copre il 85% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 90% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 75% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 80% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 85% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 60% del fabbisogno energetico	4
<b>OTTIMO</b>	Potenza di picco impianto che copre il 100% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 90% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 100% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 75% del fabbisogno energetico	5

### METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolo del consumo standard da prospetto G.12 UNI EN13790:2008
2. calcolo del contributo di energia elettrica prodotta dal sistema solare fotovoltaico in relazione alle scelte progettuali e costruttive del sistema stesso;
3. quantificazione della % totale di energia elettrica da fotovoltaico calcolata sul totale dei consumi elettrici stimati;
4. individuazione dello scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuzione del punteggio

DATI DI INPUT		VALORE	UNITA' DI MISURA
161	Fabbisogno di energia elettrica		kWh/m <sup>2</sup>
162	Energia elettrica prodotta in sito da fonti rinnovabili		kWh/m <sup>2</sup>
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	
P1	Progetto dell'impianto solare fotovoltaico		
BENCHMARKING			

Tenendo conto della limitata superficie disponibile di tetto sugli edifici multipiano, per l'applicazione dei sistemi solari, la scala prestazionale è stata duplicata differenziando i benchmark per edifici inferiori a quattro piani abitati e uguali o superiori a quattro piani abitati. Livello 0: corrisponde al requisito minimo imposto dalla legge finanziaria del 2008, per le ristrutturazioni la legge non prescrive nessun limite, quindi raggiungono il livello 0 anche edifici con una potenza di picco inferiore a 1 KW/u.a. Livello 5: corrisponde al caso di migliore pratica costruttiva. Si è considerata l'applicazione di sistemi solari per la produzione di energia elettrica in quantità minima tale da produrre in un anno l'energia necessaria per i normali usi domestici. Quindi a copertura totale del fabbisogno elettrico. Per quanto riguarda gli edifici composti da quattro piani o più, adibiti a residenze, il limite è stato ridotto per ovviare ai problemi di dimensioni delle coperture.

<b>VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>%</b>
<b>PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO</b>	

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

L.24/12/07 n.244 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

UNI EN 13790:2008 Prestazione energetica degli edifici. "Calcolo del fabbisogno di energie per il riscaldamento e il raffrescamento".

**LETTERATURA TECNICA**

**CRITERIO 2.3.1** **PROTOCOLLO ITACA MARCHE 2009**

**Materiali da fonti rinnovabili**  
**AREA DI VALUTAZIONE**  
 2. Consumo di risorse

**CATEGORIA**  
 2.3 Materiali eco-compatibili

**ESIGENZA**  
 Ridurre il consumo di materie prime non rinnovabili

**PESO DEL CRITERIO**  
 5,25%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**  
 Percentuale dei materiali provenienti da fonti rinnovabili che sono stati utilizzati nell'intervento

**UNITA' DI MISURA**  
 %

<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>	<b>n° piani ≤ 2</b>	<b>n° piani &gt; 2</b>	<b>PUNTI</b>
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	0,0%	0,0%	0
BUONO	14,0%	8,0%	3
OTTIMO	23,0%	14,0%	5

**METODO E-STRUMENTI DI VERIFICA**

H

NB Il metodo di verifica descritto deve essere applicato:

- nel caso di progetto di nuova costruzione all'intero involucro dell' edificio;
- nel caso di progetto di ristrutturazione, unicamente agli elementi di involucro interessati dall'intervento.

Per "materiale da fonte rinnovabile" si intende un materiale in grado di rigenerarsi nel tempo, come quelli vegetali o di origine animale.

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. effettuare un inventario dei materiali da costruzione impiegati per la realizzazione di elementi di involucro opaco e trasparente (chiusura verticale ed orizzontale compreso strato di inerti del vespaio) calcolando il peso di ognuno di essi; (A)
2. calcolo del peso complessivo dei materiali e componenti da fonti rinnovabili utilizzati nell'edificio; (B)
3. calcolo della percentuale dei materiali e componenti da fonte rinnovabile rispetto alla totalità dei materiali/componenti impiegati nell'intervento:  

$$B/A \times 100$$
4. confronto del valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuzione del punteggio

DATI DI INPUT		VALORE	UNITA' DI MISURA
163	A - Peso totale dei materiali provenienti da fonti rinnovabili (v. Strumento di calcolo 2.3.1/2).		Kg
164	B - Peso totale dei materiali utilizzati (v. Strumento di calcolo 2.3.1/2).		Kg

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
P1	Computo metrico dei materiali edili utilizzati.
P2	Estratto del computo metrico dei materiali edili utilizzati provenienti da fonti rinnovabili.

### BENCHMARKING

Livello 0: E' stato quantificato il peso di materiali da fonti rinnovabili presente in alcuni edifici scelti come rappresentativi della comune pratica costruttiva a supporto dello sviluppo del presente strumento di valutazione. Il peso totale dei materiali da fonti rinnovabili presenti negli elementi di involucro opaco e trasparente (chiusura verticale ed orizzontale compreso strato di inerti del vespaio) è stato messo in rapporto con il peso complessivo di tali elementi.

Livello 3: E' stato quantificato il peso di materiali da fonti rinnovabili presente in alcuni edifici scelti come rappresentativi della miglior pratica costruttiva a supporto dello sviluppo del presente strumento di valutazione. La miglior pratica è stata trattata in due modi differenti a seconda del numero di piani e quindi della possibilità di utilizzare alcune tecnologie innovative. Il peso totale dei materiali da fonti rinnovabili presenti negli elementi di involucro opaco e trasparente (chiusura verticale ed orizzontale compreso strato di inerti del vespaio) è stato messo in rapporto con il peso complessivo di tali elementi.

### VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE

PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI

LETTERATURA TECNICA

CRITERIO	2.3.2	VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE
Materiali riciclati/recuperati		
AREA DI VALUTAZIONE	2. Consumo di risorse	CATEGORIA 2.3 Materiali eco-compatibili
ESIGENZA	Favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse	PESO DEL CRITERIO 5,25%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**

Percentuale dei materiali riciclati e/o di recupero che sono stati utilizzati nell'intervento

**UNITA' DI MISURA**

%

**SCALA DI PRESTAZIONE**

	0	PUNTI
NEGATIVO		-1
SUFFICIENTE	0%	0
BUONO	40%	3
OTTIMO	67%	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

NB Il metodo di verifica descritto deve essere applicato:

- nel caso di progetto di nuova costruzione all'intero involucro dell'edificio;
- nel caso di progetto di ristrutturazione unicamente agli elementi di involucro interessati dall'intervento.

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. effettuare un inventario dei materiali da costruzione impiegati per la realizzazione di elementi di involucro opaco e trasparente (chiusura verticale ed orizzontale compreso strato di inerti del vespaio) calcolando il peso di ognuno di essi; (A)
2. calcolo del peso complessivo dei materiali e componenti riciclati e/o di recupero utilizzati nell'edificio; (B)
3. calcolo della percentuale dei materiali e componenti riciclati e/o di recupero rispetto alla totalità dei materiali/componenti impiegati nell'intervento:
  - $B/A \times 100$
4. confronto del valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuzione del punteggio

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
165 Peso totale dei materiali riciclati e/o di recupero B (v. Strumento di calcolo 2.3.1/2).		Kg
164 Peso totale dei materiali utilizzati A (v. Strumento di calcolo 2.3.1/2).		Kg

**DOCUMENTAZIONE****NOME DOCUMENTO**

- P1 Computo metrico dei materiali edili utilizzati.  
 P2 Estratto del computo metrico dei materiali edili utilizzati riciclati.

**BENCHMARKING**

Livello 0: E' stato quantificato il peso di materiali riciclati e/o di recupero presente in alcuni edifici scelti come casi di studio a supporto dello sviluppo del presente strumento di valutazione. Il peso totale dei materiali riciclati e/o di recupero presenti negli elementi di involucro opaco e trasparente (chiusura verticale ed orizzontale compreso strato di inerti del vespaio) è stato messo in rapporto con il peso complessivo di tali elementi.

Livello 3: Si fa riferimento agli edifici caso di studio. Per ognuna delle categorie di materiali (le stesse individuate per il livello zero) è stato calcolato il peso complessivo. Si è quindi ipotizzata la sostituzione con materiali riciclati e/o di recupero del maggior numero di elementi possibile. Il peso complessivo dei materiali riciclati e/o di recupero così ottenuto è stato messo in rapporto con il peso complessivo della struttura.

**VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE**

0

**PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO****RIFERIMENTI LEGISLATIVI****RIFERIMENTI NORMATIVI****LETTERATURA TECNICA**

V. Gangemi, AAVV, Riciclare in architettura - Scenari innovativi della cultura del progetto. Clean Edizioni

W

**CRITERIO 2.4.2**

Acqua potabile per usi indoor

**AREA DI VALUTAZIONE**

2. Consumo di risorse

**CATEGORIA**

2.4 Acqua potabile

**ESIGENZA**

Ridurre dei consumi di acqua potabile per usi indoor attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua

**PESO DEL CRITERIO**

7%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**

Volume di acqua potabile risparmiata per usi indoor rispetto al fabbisogno base calcolato

**UNITA' DI MISURA**

%

**SCALA DI PRESTAZIONE**

	%	PUNTI
NEGATIVO	-	-1
SUFFICIENTE	0%	0
BUONO	30%	3
OTTIMO	50%	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

La verifica del criterio comporta la seguente procedura (dati forniti dai progettisti):

1. calcolo del volume di acqua potabile (A) necessario per soddisfare il fabbisogno idrico per usi indoor, destinazione d'uso residenziale, pari a 120 litri a persona al giorno;
2. calcolo del fabbisogno di acqua potabile annuo effettivo di progetto (B), considerando:
  - il risparmio dovuto all'uso di strategie tecnologiche (sciacquoni a doppio tasto, aeratori,...)
  - il contributo derivante dall'eventuale impiego di acqua piovana destinata a usi indoor
  - il contributo derivante dall'eventuale impiego di acque grigie destinata a usi indoor
  - il contributo derivante dall'eventuale reimpiego di acqua utilizzata per l'impianto di climatizzazione e destinate a usi indoor
3. calcolo del volume di acqua potabile risparmiata (C) = (A-B)
4. rapporto tra il volume di acqua potabile risparmiato e quello necessario per soddisfare il fabbisogno idrico per usi indoor:  $C/A \times 100$
5. confronto del valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuzione del punteggio.

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
184 Volume di acqua risparmiato per usi indoor		m <sup>3</sup>
185 Fabbisogno base calcolato per usi indoor (A)		m <sup>3</sup>
186 Volume di acqua per usi indoor risparmiato in base all'uso di strategie tecnologiche opportunamente scelte		m <sup>3</sup>
187 Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione i	m <sup>3</sup>
188 Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione ii	m <sup>3</sup>
189 Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione iii	m <sup>3</sup>

190	Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione iv	m <sup>3</sup>
191	Volume di acqua piovana raccolta e destinata ad usi indoor		m <sup>3</sup>
177	Tipologia di area di captazione ed estensione.	Tipo 1	m <sup>2</sup>
178	Tipologia di area di captazione ed estensione.	Tipo 2	m <sup>2</sup>
179	Tipologia di area di captazione ed estensione.	Tipo 3	m <sup>2</sup>
180	Tipologia di area di captazione ed estensione.	Tipo n	m <sup>2</sup>
192	Volume di acque grigie opportunamente trattate e destinate ad usi indoor		m <sup>3</sup>
193	Volume di acqua di falda emunta per usi impiantistici e riutilizzata per usi indoor		m <sup>3</sup>
193	Fabbisogno effettivo di acqua potabile per usi indoor (B)		m <sup>3</sup>

## DOCUMENTAZIONE

## NOME DOCUMENTO

- P1: Elenco delle differenti tecnologie utilizzate e relativo risparmio d'acqua potabile per usi indoor.
- P2: Elenco delle superfici di captazione, relativa superficie di sviluppo e calcolo del volume d'acqua piovana effettivamente raccolto e destinato ad usi indoor.
- P3: Quantificazione delle acque grigie prodotte, opportunamente trattate e stoccate e destinate ad usi indoor. Definizione dei trattamenti utilizzati.
- P4: Quantificazione dell'acqua di falda precedentemente emunta per usi impiantistici e riutilizzata per usi indoor. Definizione di eventuali trattamenti utilizzati.
- P5: Descrizione delle valutazioni generali condotte.

## BENCHMARKING

I valori di benchmark sono espressi in % e rappresentano il rapporto tra la quantità di acqua potabile ad uso indoor risparmiata rispetto a quella stimata in base al fabbisogno di riferimento. Tale fabbisogno di riferimento è il fabbisogno idrico per usi indoor, per la destinazione d'uso residenza.

Livello 0: Il livello zero corrisponde all'assenza di strategie di risparmio. La quantità d'acqua potabile utilizzata per usi indoor è proprio uguale a quella di riferimento stimata.

Livello 5: Il livello cinque corrisponde al totale risparmio d'acqua potabile per usi indoor.

## VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE

%

## PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

## RIFERIMENTI NORMATIVI

## LETTERATURA TECNICA

**CRITERIO 3.1.2**

Emissioni previste in fase operativa

**AREA DI VALUTAZIONE**

3. Carichi Ambientali

**CATEGORIA**

3.1 Emissioni di CO2 equivalente

**ESIGENZA**

Ridurre la quantità di emissioni di CO2 equivalente da energia primaria non rinnovabile impiegata per l'esercizio annuale dell'edificio

**PESO DEL CRITERIO**

5%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**

Rapporto percentuale tra la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio in progetto e la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio di un edificio standard con la medesima destinazione d'uso

**UNITA' DI MISURA**

%

**SCALA DI PRESTAZIONE**

	%	PUNTI
NEGATIVO	>100	-1
SUFFICIENTE	100	0
BUONO	40	3
OTTIMO	0	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:

1. calcolare l'energia fornita annualmente per l'esercizio dell'edificio, costituita dai contributi di:
  - i. climatizzazione invernale calcolata sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300 (a);
  - ii. climatizzazione estiva calcolata sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300 (b);
  - iii. fabbisogno di ACS (acqua calda sanitaria) sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300 (c);
  - iv. altri usi elettrici, calcolati sulla base della norma UNI EN ISO 13790 - prospetto G.12 (d);
2. calcolare il contributo annuo di energia termica per ACS prodotto dall'impianto solare termico (e);
3. calcolare il contributo annuo di energia elettrica prodotto da sistemi che utilizzano FER (f);
4. calcolare il contributo di energia fornita depurato della quota proveniente da fonti rinnovabili, in particolare:
  - iii. detrazione della quota prodotta dall'impianto solare termico al contributo di energia fornita per ACS;
  - iv. detrazione della quota prodotta dall'impianto solare fotovoltaico al contributo di energia fornita per "altri usi elettrici";

5. calcolare la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio (B), mediante moltiplicazione del valore di Energia Fo

Gas naturale\* 0,1997 kgCO2/kWh

GPL\* 0,2246 kgCO2/kWh

Carbone\* 0,3387 kgCO2/kWh

Gasolio e Nafta\* 0,2638 kgCO2/kWh

Olio residuo\* 0,2686 kgCO2/kWh

Legno e combustibile legnoso\* 0,3406 kgCO2/kWh

Mix elettrico\*\* 0,2 kgCO2/kWh

RSU\* 0,1130 kgCO2/kWh

Fonti rinnovabili 0,0 kgCO2/kWh

\* fonte MAUALE DEI FATTORI DI EMISSIONE NAZIONALI

\*\* fonte GRITN, elaborazione ITC-CNR

$B = EFi \cdot fCO2i + EFe \cdot fCO2e + EFw \cdot fCO2w + EFel \cdot fCO2el$

Dove:

EFi: Valore di energia fornita per la climatizzazione invernale

$EFi = EPi / fp$

dove:

EPi: Valore di energia primaria per la climatizzazione invernale (vedi indicatore criterio 2.1.4)

fp: fattore di conversione dell'energia primaria

\* fonte MAUALE DEI FATTORI DI EMISSIONE NAZIONALI

\*\* fonte GRITN, elaborazione ITC-CNR

EFe: Valore di energia fornita per la climatizzazione estiva

$EFe = EPe / fp$

dove:

EPe: Valore di energia primaria per la climatizzazione estiva (vedi indicatore criterio 2.1.8)

fp: fattore di conversione dell'energia primaria

EFw: Valore di energia fornita per ACS

$EFw = (c-e) / r$

dove:

(c-e): Fabbisogno di energia per ACS (c) (vedi criterio 2.2.1) depurata dalla quota proveniente da fonti rinnovabili (e)

r: rendimento impianto ACS

EFel: Valore di energia fornita per usi elettrici

$EFel = (d-f)$

dove:

(d-f): Fabbisogno di energia per usi elettrici (d) (vedi criterio 2.2.2) depurata dalla quota proveniente da fonti rinnovabili (f)

6. calcolare la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio di un edificio standard con la medesima

destinazione d'uso (A);

7. calcolare il rapporto percentuale tra la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta dalle forme di energia utilizzata

per l'esercizio dell'edificio da valutare (B) e la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio di un edificio

standard con la medesima destinazione d'uso (A):

$\bullet B/A \times 100$ ;

8. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

#### DATI DI INPUT

VALORE

UNITA' DI MISURA

197 B. Quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio

kg/m<sup>2</sup>

X

	dell'edificio	
128	a. Fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento (Qh)	kWh/m <sup>2</sup>
155	b. Fabbisogno di energia netta per il raffrescamento (Qc)	kWh/m <sup>2</sup>
159	c. Fabbisogno di energia termica per ACS	kWh/m <sup>2</sup>
161	d. Fabbisogno di energia elettrica	kWh/m <sup>2</sup>
160	e. Energia termica prodotta in sito proveniente da fonti rinnovabili	kWh/m <sup>2</sup>
162	f. Energia elettrica prodotta in sito da fonti rinnovabili	kWh/m <sup>2</sup>

## DOCUMENTAZIONE

## NOME DOCUMENTO

- P1** Planimetria del sito.
- Relazione ex legge 10 Art. 28 con indicazione di:  
 - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;
- P2** - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.
- P3** Piante, prospetti e sezioni quotati con indicazione del codice identificativo delle stratigrafie e delle tipologie degli elementi schermanti (per ciascun tipo di finestra specificare: tipologia di schermatura, materiale, colore, dimensioni, inclinazione, distanza dalla superficie vetrata).
- P4** Relazione descrittiva delle schedulazioni di funzionamento degli elementi schermanti.
- P5** Relazione descrittiva delle schedulazioni per ogni ambiente relative a: termostatazione invernale ed estiva, occupazione, ricambi d'aria, illuminazione, utenze elettriche.
- P6** Progetto del sistema impiantistico (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento).

## BENCHMARKING

- Livello zero: corrisponde alle emissioni prodotte dal riscaldamento domestico di edifici conformi alla comune pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche.
- Livello 3: corrisponde alle emissioni prodotte dal riscaldamento domestico di edifici costruiti secondo la migliore pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche.

## VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE

%

## PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

## RIFERIMENTI NORMATIVI

UNI TS 11300 "Prestazioni energetiche degli edifici "

UNI EN ISO 13791 "Prestazione termica degli edifici. Calcolo della temperatura interna estiva di un locale in assenza di

## LETTERATURA TECNICA

### CRITERIO 4.2.1

Temperatura dell'aria

#### AREA DI VALUTAZIONE

4. Qualità ambientale indoor

#### CATEGORIA

4.2 Benessere termoisometrico

#### ESIGENZA

Mantenere un livello soddisfacente di comfort termico limitando al contempo i consumi energetici

#### PESO DEL CRITERIO

5,1%

#### INDICATORE DI PRESTAZIONE

Modalità di scambio termico con le superfici in funzione della tipologia di sistema di distribuzione dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento e dei terminali scaldanti

#### UNITA' DI MISURA

-

#### SCALA DI PRESTAZIONE

		-	PUNTI
NEGATIVO		-1	-1
SUFFICIENTE	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo tradizionale. Il condizionamento dell'aria avviene per conduzione e convezione con fluido termovettore che opera ad alte temperature (> 60 °C) tipo radiatori, termoconvettori e ventilconvettori.	0	0
	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante a battiscopa o assimilabili.	1	1
BUONO	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante ma in alcuni locali è integrato con sistemi di tipo tradizionale.	2	2
	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante. Il condizionamento dell'aria avviene per irraggiamento, con fluido termovettore che opera a basse temperature (< 40 °C). L'impianto privilegia un solo modo applicativo (solo pavimento o solo soffitto o solo parete).	3	3
	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante ed è applicato sia a parete che a solaio. Il condizionamento dell'aria avviene per irraggiamento, con fluido termovettore che opera a basse temperature (< 40 °C).	5	5

#### METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

8

Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:

1. descrivere la tipologia di sistema di distribuzione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento e dei terminali scaldanti;

2. Inserire all'interno della cella "VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE" della presente scheda, il valore corrispondente ad uno dei seguenti scenari che meglio descrive le caratteristiche dell'intervento in oggetto:  
valore "-1" -

valore "0" - L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo tradizionale. Il condizionamento dell'aria avviene per conduzione e convezione, con fluido termovettore che opera ad alte temperature (> 60 °C) tipo radiatori, termoconvettori e ventilconvettori.

valore "1" - L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante a battiscopa o assimilabili.

valore "2" - L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante ma in alcuni locali è integrato con sistemi di tipo tradizionale.

valore "3" - L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante. Il condizionamento dell'aria avviene per irraggiamento, con fluido termovettore che opera a basse temperature (< 40 °C). L'impianto privilegia un solo modo applicativo (solo pavimento o solo soffitto o solo parete).

valore "5" - L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante ed è applicato sia a parete che a solaio. Il condizionamento dell'aria avviene per irraggiamento, con fluido termovettore che opera a basse temperature (< 40 °C).

3. attribuzione del punteggio.

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
----------------	----------------

P1 Progetto dell'impianto di distribuzione del riscaldamento e raffrescamento.

P2 Relazione contenente specifiche tecniche sui terminali di emissione.

### BENCHMARKING

Livello 0: corrisponde alla comune pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche, utilizzo di terminali quali radiatori, ventilconvettori o termoconvettori.

Livello 3: corrisponde alla migliore pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche, edificio con almeno un sistema radiante a bassa temperatura che garantisce migliori livelli di comfort.

### VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE

### PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO

### RIFERIMENTI LEGISLATIVI

### RIFERIMENTI NORMATIVI

### LETTERATURA TECNICA

CRITERIO 4.3.1	VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE
<b>illuminazione naturale</b> <b>AREA DI VALUTAZIONE</b> 4. Qualità ambientale indoor	<b>CATEGORIA</b> 4.3 Benessere visivo
<b>ESIGENZA</b> Assicurare adeguati livelli d'illuminazione naturale in tutti gli spazi primari occupati	<b>PESO DEL CRITERIO</b> 5,1%
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>

K

Fattore medio di luce diurna: rapporto tra l'illuminamento naturale medio dell'ambiente e quello esterno (nelle identiche condizioni di tempo e di luogo) ricevuto dall'intera volta celeste su una superficie orizzontale esposta all'aperto, senza irraggiamento

SCALA DI PRESTAZIONE		
		PUNTI
NEGATIVO	<2.0	-1
SUFFICIENTE	2.0	0
BUONO	2.7	3
OTTIMO	3.2	5

METODO E STRUMENTI DI VERIFICA				
DATI DI INPUT			VALORE	UNITA' DI MISURA

	Locale 1	Locale 2	Locale n	
FLDm				
Area di pavimento				m2
Af				m2
T				
Atot				m2
Rm				

DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO
----------------	----------------

P1 Relazione di calcolo del Fattore Medio di Luce Diurna dell'edificio

BENCHMARKING
--------------

Livello 0: corrisponde alle fattore medio di luce diurna riscontrato negli edifici conformi alla comune pratica costruttiva riscontrata nella Regione Marche.

Livello 3: corrisponde alla migliore pratica costruttiva riscontrata nei casi studio analizzati nel processo di contestualizzazione alla Regione Marche.

VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE	%
----------------------------------	---

PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO	0,00
--------------------------------	------

RIFERIMENTI LEGISLATIVI
-------------------------

Circolare ministeriale n.3151 del 22/05/1967

DLgs.115/2008 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE"

RIFERIMENTI NORMATIVI
-----------------------

UNI EN ISO 10840 Luce e illuminazione - Locali scolastici - Criteri generali per l'illuminazione artificiale e naturale(Appendice A).

UNI TS 11300 "Prestazioni energetiche degli edifici"

LETTERATURA TECNICA
---------------------

R

**CRITERIO 4.5.1****Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)****AREA DI VALUTAZIONE**

4. Qualità ambientale indoor

**CATEGORIA**

4.5 Inquinamento elettromagnetico

**ESIGENZA**

Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici a frequenza industriale (50 Hz) negli ambienti interni al fine di ridurre il più possibile l'esposizione degli individui

**PESO DEL CRITERIO**

4,8%

**INDICATORE DI PRESTAZIONE**

Presenza/assenza di strategie per la riduzione dell'esposizione

**UNITA' DI MISURA**

-

**SCALA DI PRESTAZIONE**

		PUNTI
NEGATIVO		-1
SUFFICIENTE	Non sono state adottate strategie per ridurre l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale.	0
BUONO	Sono state adottate strategie per ridurre l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale. Nessuna unità abitativa è adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale.	3
OTTIMO	Sono state adottate strategie per ridurre l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale. Nessuna unità abitativa è adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale. La configurazione dell'impianto elettrico nelle unità abitative minimizza le emissioni di campo magnetico a frequenza industriale.	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. verifica dell'adiacenza di unità abitative con sorgenti significative di campo magnetico a frequenza industriale (cabine di trasformazione, quadri elettrici, montanti di conduttori). Nel caso di adiacenza tra unità abitative e sorgenti significative di campo magnetico, verifica dell'adozione di opportune schermature;
2. verifica della configurazione dell'impianto elettrico a livello dell'unità abitativa. La configurazione a stella è considerata quella che consente la minimizzazione dell'emissione di campo magnetico a frequenza industriale;
3. individuazione dello scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuzione del punteggio.

**DOCUMENTAZIONE****NOME DOCUMENTO**

- P1 Relazione tecnica contenente la descrizione delle strategie adottate per minimizzare l'esposizione degli inquinati ai campi magnetici a bassa frequenza.
- P2 Schema impianto elettrico a livello dell'organismo abitativo e delle unità abitative.

**BENCHMARKING**

In base all'attuale pratica costruttiva, sono state identificate le strategie maggiormente efficaci per minimizzare l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale generati all'interno di organismi e unità abitative.

## VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE

## PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

## RIFERIMENTI NORMATIVI

DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

## LETTERATURA TECNICA

### CRITERIO 5.2.1

Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici

#### AREA DI VALUTAZIONE

5. Qualità del servizio

#### CATEGORIA

5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa

#### ESIGENZA

Ottimizzare l'operatività dell'edificio e dei suoi sistemi tecnici

#### PESO DEL CRITERIO

5%

#### INDICATORE DI PRESTAZIONE

Presenza di un piano di conservazione e aggiornamento della documentazione tecnica

#### UNITA' DI MISURA

### SCALA DI PRESTAZIONE

		-	PUNTI
NEGATIVO	Non è prevista l'archiviazione dei disegni "esecutivi" e non esistono disegni di progetto "as-built".	-1	-1
SUFFICIENTE	I disegni "esecutivi" e, dove previsto, la documentazione relativa alle prescrizioni secondo D.lgs 494/96 riguardanti la manutenzione, messa in sicurezza dei lavoratori e degli utenti sono archiviate in un apposito "libretto dell'edificio".	0	0
BUONO	In aggiunta a quanto previsto per i livelli precedenti si prevede la definizione e l'archiviazione dei disegni "as-built" che verranno realizzati in corso d'opera all'interno del "libretto dell'edificio".	3	3
OTTIMO	In aggiunta a quanto previsto ai livelli precedenti è prevista la stesura e l'archiviazione nel "libretto dell'edificio" dei manuali dell'intero edificio, dei singoli sistemi e dei vari dispositivi degli impianti tecnologici. Saranno inoltre definite e archiviate le procedure per l'esercizio e specifici report e protocolli per la manutenzione pienamente congruenti rispetto alla complessità dell'edificio.	5	5

X

## METODO E STRUMENTI DI VERIFICA

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. predisposizione di documentazione tecnica riguardante il fabbricato che dovrà contenere il progetto e le eventuali varianti, comprensivo della parte edilizia – strutture, elementi e componenti (in caso di fabbricato esistente si aggiunge il rilievo geometrico, architettonico e strutturale) ed impiantistica (progetto/rilievo impianti comprese le opere di allaccio alle reti pubbliche e gli eventuali sistemi di sicurezza) in modo da ottimizzare l'operatività dell'edificio e dei suoi sistemi tecnici;
2. individuazione dello scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuzione del punteggio.

## DOCUMENTAZIONE

## NOME DOCUMENTO

- P1 Relazione tecnica in cui si definisce in maniera esaustiva il piano di conservazione ed aggiornamento della documentazione tecnica relativa a elementi costruttivi e tecnologici dell'edificio, dimostrando la valutazione effettuata.

## BENCHMARKING

La definizione dei benchmark è stata impostata relativamente alla progressiva completezza e specificità di contenuti del "Libretto dell'edificio" al fine di ottimizzare l'operatività del sistema.

Livello 0: Corrisponde al minimo per legge che specifica disegni di progetto esecutivo e norme di sicurezza.

Livello 3: Corrisponde ad una predisposizione del Libretto dell'edificio che venga aggiornata a fine costruzione e contempli anche eventuali varianti in corso d'opera.

Livello 5: Corrisponde ad una predisposizione del Libretto dell'edificio che oltre a quanto precedentemente specificato, riguardi anche gli impianti e la programmazione delle attività di manutenzione del sistema edificio-impianto.

## VALORE INDICATORE DI PRESTAZIONE

## PUNTEGGIO DEL SINGOLO CRITERIO

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI

## RIFERIMENTI NORMATIVI

## LETTERATURA TECNICA

## **Allegato 2**

**INCREMENTI VOLUMETRICI E PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA' ENERGETICA E AMBIENTALE DEGLI EDIFICI IN ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 2, 5 E 7 DELLA LEGGE REGIONALE N.22/2009 "INTERVENTI DELLA REGIONE PER IL RIAVVIO DELLE ATTIVITA' EDILIZIE AL FINE DI FRONTEGGIARE LA CRISI ECONOMICA, DIFENDERE L'OCCUPAZIONE, MIGLIORARE LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI E PROMUOVERE TECNICHE DI EDILIZIA SOSTENIBILE";**

### **A) Art. 2 della LR 22/2009: INCREMENTI VOLUMETRICI AMMISSIBILI NEGLI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE**

In caso di demolizione e ricostruzione sono ammessi incrementi della volumetria utile sino ad un massimo del 35 per cento del volume preesistente, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n.22/2009, scaglionati in funzione del livello di prestazione raggiunto. Il livello di prestazione è sinteticamente espresso dal punteggio finale dell'edificio che emerge dalla valutazione rispetto alle prestazioni energetico - ambientali, da considerare sia nel progetto sia nell'edificio realizzato.

L'incremento volumetrico ammesso è proporzionale al punteggio finale raggiunto dall'edificio realizzato attraverso l'applicazione del Protocollo Itaca Marche sintetico come di seguito indicato:

Punteggio raggiunto nella fase di edificio realizzato pari a 1,5 - incremento volumetrico del 25%

Punteggio raggiunto nella fase di edificio realizzato pari o maggiore a 2,5 - incremento volumetrico del 35%

Per i valori intermedi di applica l'interpolazione lineare.

### **B) Art. 5 della LR 22/2009: PROCEDURE PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI EDIFICI**

L'utilizzo delle tecniche costruttive e il rispetto dei valori della scala di prestazione stabilita per ciascun criterio secondo quanto descritto nelle relative schede di valutazione, sono dimostrati nel progetto allegato al permesso di costruire o alla DIA ed asseverati dal progettista.

Copia delle valutazioni e della relativa documentazione dimostrativa degli interventi di demolizione e ricostruzione insieme alla scheda di progetto (allegato 3) spuntando la dicitura "attestato di conformità del progetto", compilata con i valori derivanti dalle caratteristiche del progetto, è quindi inviata al Comune.

La scheda di progetto è trasmessa dal Comune alla Regione entro 15 giorni dalla data di efficacia del titolo edilizio.

Il conseguimento di dette tecniche costruttive e prestazioni è asseverato dal direttore dei lavori o altro professionista abilitato con la richiesta del certificato di agibilità. Il suddetto tecnico compila la medesima scheda (allegato 3) con i valori relativi alla costruzione realizzata spuntando la dicitura "attestato di costruzione" e la invia al Comune contestualmente con la richiesta del certificato di agibilità.

La scheda di costruzione è trasmessa dal Comune alla Regione entro 15 giorni dal ricevimento di richiesta del certificato di agibilità dell'edificio insieme con la documentazione relativa alla valutazione della sostenibilità dell'edificio.

In mancanza di detti requisiti e della presentazione della comunicazione stessa non può essere certificata l'agibilità dell'intervento realizzato.

### **C) Art: 7 DELLA LR 22/2009: CONTROLLI DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI EDIFICI**

La Regione effettua controlli semestrali nella misura del 5% rispettivamente sui progetti, 5% sui cantieri e 5% sugli edifici realizzati entro i 5 anni dall'agibilità degli stessi.

**Allegato 3:  
MODELLI DA ALLEGARE AL PROGETTO E ALLA RICHIESTA DEL CERTIFICATO DI  
AGIBILITA'**

**SCHEDA DI PROGETTO E DI COSTRUZIONE\* IN APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ITACA - MARCHE SINTETICO**

DATA		N. protocollo progettato		N. protocollo costruttivo	
TIPOLOGIA SCHEDA		ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGETTO		ATTESTATO DI COSTRUZIONE	
NOME		COGNOME		DATA NASCITA	
COMUNE		MUNICIPIO		NSR	
TIPOLOGIA DEL COMUNE		CAPOLOGO DI REGIONE		Scelta "0"	
		CAPOLUOGO DI PROVINCIA		<input type="radio"/> COMUNE DI MEDIA DIMENSIONE (> 10.000 ABZ) <input type="radio"/> COMUNE DI PICCOLA DIMENSIONE (< 10.000 ABZ)	
CODICE FISCALE		INDICAZIONE		Scelta "0"	
NOME EDIFICIO		MATERIA		Scelta "0"	
COMUNE		MATERIA		Scelta "0"	
CATASTO		FOGGO		PARTICELLA	
		SUB		TIPO EDIFICIO	
				CASA ISOLATA CASA UNITATA CASA SCOPERTA CASA EDIFICATA CASA STRUTTA CASA IN LINEA CASA GABBIATA	
VOLUME		MATERIA		MATERIA	
NON E' PREVISTO IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE ESTIVA				<input checked="" type="checkbox"/>	
Data di presentazione del progetto		Data inizio lavori		Data fine lavori	
VALUTAZIONE		NOTA		CERATO	
QUALITA' DEL SITO		CONSUMO DI RISORSE		CARICHI AMBIENTALI	
QUALITA' AMBIENTALE INDOOR		QUALITA' DEL SERVIZIO			
VOTO FINALE				-1 0 1 2 3 4 5	
PRESTAZIONE ASSOLUTA		PROGETTO		MATERIA	
PROGETTISTA		NOME		COGNOME	
DIRETTORE LAVORI					
IMPRESA DI COSTRUZIONE					

\*Allegare alla scheda di costruzione oltre ai documenti riguardanti la valutazione di sostenibilità dell'edificio planimetria la del sito, la pianta tipo dell'edificio, il progetto e la sezione significativa.

*Handwritten mark*